

Ponte sullo Stretto, Unimpresa: “Rientro investimento solo dopo 30 anni”

Con un investimento previsto pari a 13 miliardi di euro, il Ponte sullo Stretto di Messina potrà generare ricavi annui stimati tra **535 e 800 milioni di euro**, grazie a un flusso di traffico previsto di **25 milioni di veicoli e 36.000 treni ogni anno**. È quanto segnala il Centro studi di Unimpresa, che ha analizzato il progetto e prevede utili dal primo anno, ma rientro dell'investimento solo dopo 30 anni. Il modello economico si basa su una **tariffa media per veicolo pari a 15 euro (10 euro per le auto, 20 euro per i camion)**, con una distribuzione ipotetica del traffico al 50% tra mezzi leggeri e pesanti. Il valore commerciale del traffico ferroviario è stimato pari al 30% del totale.

Sulla base di queste proiezioni, i ricavi da pedaggi stradali ammonterebbero a circa **375 milioni di euro, cui si aggiungerebbero circa 160 milioni dal traffico ferroviario, per un totale minimo di 535 milioni**. In uno scenario più ottimistico, con maggiore domanda e piena operatività logistica, le entrate potrebbero raggiungere gli **800 milioni di euro l'anno**. L'utile operativo stimato è di circa **100 milioni di euro annui**, con la previsione di un ritorno positivo già dal primo anno di apertura al traffico.

"Il progetto del Ponte sullo Stretto è una sfida infrastrutturale e strategica di rilevanza nazionale, ma il suo successo dipenderà non solo dalla

sostenibilità economica, bensì dalla capacità di garantire trasparenza negli appalti, coinvolgimento delle imprese locali e rigore nella gestione esecutiva. È inoltre fondamentale il rapporto tra abitanti e passaggi sul ponte. Lo sviluppo del ponte dello stretto non sarà quasi per nulla legato al numero di abitanti, ma al numero di merci che attraverseranno il ponte. Questo vuol dire che il futuro del ponte è legato a piani commerciali e piattaforme logistiche che dovranno nascere, ed è qui che la politica dovrebbe farsi sentire. Se prendiamo ad esempio il ponte di Istanbul, con 15 milioni di abitanti, crocevia per i Balcani e Medioriente, appare chiaro che quello sullo stretto è poca roba. Sicilia e Calabria unite sommano meno della metà degli abitanti della sola Istanbul" commenta il vicepresidente di Unimpresa, **Giuseppe Spadafora**.